

# Due pazienti con variante Omicron è la prima volta in Emilia-Romagna

I casi sono curati a domicilio, uno anche con i farmaci monoclonali. Aumentano le segnalazioni di sospetto Covid: ieri 178

## PIACENZA

● Due casi di variante Omicron individuati a Piacenza, i primi due in tutta l'Emilia-Romagna. Si apre così in città la settimana prima di quella di Natale. Con lo spauracchio di una variante del Covid il cui contagio corre velocissimo. Si tratta di due casi, un uomo e una donna, con sintomi non gravi, che attualmente sono curati al loro domicilio. Il bollettino della Regione Emilia-Romagna fa sapere che sono stati sequenziati dall'Istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, sede di Parma, e dal Policlinico San Matteo di Pavia. Entrambi - spiega una nota dell'Ausl - sono stati presi in carico nei giorni scorsi dalle Unità speciali di continuità assistenziali (Usca) e continuano a essere monitorati a casa dalle squadre di medici e infermieri. L'uomo è stato sottoposto anche alla terapia precoce con anticorpi monoclonali.



**Segnalate subito al medico se avete la temperatura alta» (Anna Maria Andena)**

Per entrambi, gli operatori della sanità pubblica hanno tracciato i contatti diretti, che sono risultati limitati, ponendo in quarantena coloro che sono stati esposti, con l'obiettivo di assicurare un'eventuale identificazione precoce di ulteriori contagi. Le attività di contact tracing al momento non sembrano aver identificato un possibile collegamento tra i due casi. La situazione è costantemente monitorata, in stretto raccordo con le istituzioni regionali e locali. L'arrivo di Omicron anche sul territorio locale, secondo gli specialisti, era previsto. In Gran Bretagna rappresenta ormai il 40% dei contagi e se in Emilia-Romagna non si era ancora palesata non era detto che non fosse presente. In Gran Bretagna le varianti si sequenziano di routine diversamente da quanto avviene in Italia. Se i dati settimanali sui contagi verranno annunciati oggi dal direttore generale Luca Baldino nel corso della consueta conferenza del martedì, è del tutto evidente come la quarta ondata del Covid si stia insinuando tra la popolazione. Lo conferma indirettamente Anna Maria Andena, la dirigente Ausl che tra le competenze ha il funzionamento delle Usca. Le Unità che intervengono a domicilio sui sospetti casi di Covid segnalati dai medici di medicina generale, di questi tempi stanno fa-



## VACCINAZIONI APERTE NELLA FASCIA 5-11 ANNI

Nel primo giorno cinquecento bambini

● Sono circa 500 i bambini prenotati per la vaccinazione anti-Covid nel primo giorno di apertura che ha conciso con Santa Lucia. Si tratta della fascia che va dai 5 agli 11 anni, dopo il via libera arrivato dall'Aifa e le indicazioni della Struttura commissariale nazionale. Le prenotazioni, come in tutta la Regione Emilia-Romagna, si sono aperte ieri attraverso tutti i consueti canali. La prima seduta è in calendario il 16 dicembre a Piacenza, piazzale Milano (piano

terra, Casa della Salute). Saranno presenti medici e infermieri della Pediatria di Comunità e pediatri di famiglia. Seguiranno altre sedute il 23 e il 30 dicembre, poi nel mese di gennaio. Anche a Castelsangiovanni e Fiorenzuola. Il calendario verrà reso noto in questi giorni. L'Ausl nei primi dieci giorni di apertura delle vaccinazioni a tale fascia è pronta a inoculare il siero - si tratta di dosi ridotte rispetto a quelle degli adulti - ai primi mille bambini. **\_fri**

cendo fronte a segnalazioni sempre più numerose. Ieri hanno toccato la quota record di 178 in un giorno. «Le Usca intervengono a domicilio entro 48 ore dalla segnalazione - osserva Andena -. E' importante che coloro che hanno sintomi, come ad esempio la febbre alta, segnalino nel più breve tempo possibile la loro condizione al medico di famiglia o alla guardia medica. La terapia monoclonale ha la sua efficacia solo entro i primi giorni di contagio del virus. Ecco perché occorre essere tempestivi». Diverse delle segnalazioni alle Usca sono normali influenze ma alcune riguardano anche contagi di persone già vaccinate con la seconda dose. In questi casi la presenza del vaccino non è riuscito a respingere il virus ma ha comunque fatto da scudo alle sue conseguenze più gravi. La stragrande maggioranza dei vaccinati contagiati - viene evidenziato - non ha bisogno di cure ospedaliere ma passa il Covid a casa propria.

Il timore dell'arrivo della contagiosissima Omicron, la scadenza anticipata della copertura vaccinale, i relativamente pochi casi di positività tra i vaccinati con due dosi hanno fatto sì che in questi giorni i piacentini abbiano contattato in massa il centro prenotazioni per la terza dose. Anche qui i dati verranno resi noti questo pomeriggio. L'Ausl è oggi in grado di far fronte a 2.400 vaccinazioni al giorno, escluse quelle per i bambini (di cui parliamo a parte), negli hub di Piacenza (7 giorni su 7), Castelsangiovanni (4 giorni su 7), Fiorenzuola (5 giorni su 7).

**Federico Frighi**